

INTERVENTO DEL DIRETTORE REGIONALE DELL'INAIL Umbria Giacomo DI NEPI

“ il ruolo dell'inail in tema di sicurezza sul lavoro: banca dati ed incentivi “

PREMESSA

Coloro che mi hanno preceduto hanno ben evidenziato nei rispettivi interventi quali sono le figure coinvolte nel campo dell'igiene, sicurezza e salute sul lavoro ed abbiamo parlato molto di “ruolo”: del R.L.S., del Medico competente, degli Organi di Vigilanza, della “formazione” della “comunicazione”.

Questo per meglio comprendere, da un lato, gli obblighi e le responsabilità che una normativa sempre più ricca puntualizza, dall'altro che cosa si può fare per evitare le conseguenze di una “non sicurezza”.

Stiamo parlando di infortuni che spesso, purtroppo, si contano in vite umane.

L'Inail è l'Ente che si occupa di infortuni sul lavoro e m.p., in quanto gestisce un sistema nazionale di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro, che, con l'entrata in vigore del decreto n. 38/2000 di riforma, è diventato un sistema globale ed integrato di tutela della salute e sicurezza del cittadino/lavoratore.

IL RUOLO DELL'INAIL IN TEMA DI SICUREZZA

Il ruolo dell'Inail in tema di sicurezza è cambiato nel corso del tempo.

Con questo non intendo ripercorrere le tappe di un'evoluzione ancora in corso, sarebbe senz'altro poco interessante, ma, soprattutto, ci porterebbe fuori tema.

Perché quello che può interessare – spero di interpretare il pensiero di tutti a questo proposito - non è come è cambiato l'Inail nel tempo, bensì cosa ha fatto l'Inail per la sicurezza sul lavoro.

Stiamo trattando un tema assai complesso che coinvolge molti aspetti, tra i quali senz'altro il rischio, l'infortunio e la prevenzione: sono concetti strettamente connessi che rappresentano anche temi ormai da tempo al centro dell'attenzione nelle politiche generali e locali.

Se le leggi esistono da tempo e l'applicazione concreta delle norme di sicurezza è oggetto di monitoraggi e verifiche continui, poiché i risultati sono comunque scarsi, probabilmente non è più sul piano meramente ispettivo e coercitivo che bisogna operare.

Occorre spostare il tiro, realizzando azioni ancor più efficaci, dando rilievo a due cose:

- la completezza e la tempestività delle informazioni sul fenomeno infortuni, per un'analisi corretta dello stesso;
- il sostegno effettivo ai soggetti tenuti ad applicare la sicurezza, in termini di consulenza, assistenza ed incentivi economici.

Per quanto concerne il primo aspetto, L'Inail da sempre possiede un patrimonio informativo, che non è fatto solo di numeri che esprimono unicamente la quantità di “fatti” lesivi causati dal lavoro - valore assoluto di per se poco indicativo - ma contiene informazioni che entrano nel merito del fatto stesso, cioè alle modalità di accadimento, all'agente materiale che ha causato il danno, al tipo di conseguenza dannosa, agli indici di frequenza e così via.

BANCA DATI ED INCENTIVI ALLE IMPRESE

Mi riferisco alle BANCA DATI INAIL: tutti i dati acquisiti dall'Inail nell'esercizio dell'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali possono essere utilizzati anche a fini statistici, attraverso la consultazione della BANCA DATI INAIL.

L'obiettivo della Banca Dati dell'INAIL, realizzata nel 1997 e da un anno disponibile su Internet – www.inail.it - è proprio quello di fornire informazioni statistiche per una conoscenza approfondita del fenomeno assicurativo e del fenomeno infortunistico e tecnopatico, nei settori industriale, agricolo e per conto dello Stato, ai fini gestionali e prevenzionali ed è, pertanto, indirizzata sia agli “utenti interni” (Organi dell'Ente, Unità centrali e periferiche) sia agli “utenti esterni” (Enti Statali, Sindacati, Associazioni professionali, Patronati, Università, Enti ospedalieri, Organismi Internazionali, ecc.).

Nella Banca dati si possono consultare, con diverse modalità, oltre 3.000.000 di tavole contenenti dati annuali del periodo 1996 – 2000 e dati mensili degli anni 2000-2001: queste informazioni vengono messe a disposizione di tutti coloro che operano nel campo della sicurezza negli ambienti di lavoro e della prevenzione contro gli infortuni.

Tengo a sottolineare che la Banca dati è stata costruita per ottenere elaborazioni omogenee e conformi alle codificazioni in campo internazionale: per raggiungere tale obiettivo l'INAIL ha riorganizzato i dati delle proprie posizioni assicurative secondo la classificazione adottata dall'ISTAT in occasione delle rilevazioni delle attività economiche delle imprese e della elaborazione dei conti economici nazionali. Questa classificazione è nota con la sigla ATECO91, ottenuta incrociando i dati dell'archivio INAIL con quelli offerti dall'archivio delle Camere di Commercio. Accanto alla aggregazione per settore di attività economica (ATECO91), è presente anche la disaggregazione per codice di tariffa INAIL.

Passando all'altro punto citato – l'effettivo sostegno alle imprese - L'INAIL è fortemente impegnato nella direzione del potenziamento del proprio ruolo nel campo della prevenzione che è quello di fornire informazione, assistenza e consulenza a sostegno della piena attuazione della normativa in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

La fase di sviluppo delle politiche prevenzionali dell'Istituto è stata quindi indirizzata a riconsiderare tale missione "storica" e ad orientare le azioni, sostanzialmente riconducibili al trade-off tra funzione assicurativa e funzione prevenzionale, verso quel sistema globale ed integrato di tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

Tale orientamento ha trovato la codifica legislativa nel recentissimo DECRETO 38/2000 - che tra l'altro contiene numerose novità quali l'introduzione della nozione di danno biologico inteso come integrità psico-fisica del lavoratore, il riconoscimento dell'infortunio in itinere, un nuovo sistema tariffario , un nuovo

meccanismo di aggiornamento delle tabelle delle malattie professionali, la denuncia istantanea dell'assunzione, incentivi economici alla prevenzione, interventi economici per l'eliminazione delle barriere architettoniche, attuazione di politiche di recupero e reinserimento degli invalidi, ampliamento del campo della tutela con l'inserimento di nuovi assicurati (dirigenti, sportivi professionisti, lavoratori subordinati) per non parlare dell'assicurazione contro gli infortuni domestici - .

In particolare all'art. 23 di tale decreto è prevista l'istituzione, in via sperimentale per il triennio 1999/2001, di un sistema di finanziamenti finalizzati ad interventi di sostegno nei confronti di quelle aziende che presentino:
 A) programmi di adeguamento delle strutture e dell'organizzazione alle normative di sicurezza e igiene del lavoro in attuazione della normativa 626/94 – rivolto esclusivamente alle PMI e dei settori agricolo e artigianale -;
 B) progetti di formazione ed informazione per favorire l'applicazione degli artt. 21 e 22 della 626/94 anche tramite la produzione di strumenti e prodotti informatici, multimediali, grafico visivi, da distribuire a chiunque in forma gratuita o a costo di produzione.

Le risorse - determinate con decreto Ministero Lavoro/Tesoro – ammontano a complessivi 600 miliardi di lire per il triennio 1999/2001 e sono ripartite in 450 mld. per il progetto A (di cui circa 10 sono i mld. “assegnati” all’Umbria) e 150 mld. per quello B (di cui circa 3 mld. per la nostra Regione).

Si è passati dal concetto di "norme premiali" con riduzione percentuale del premio, già in precedenza sperimentate ma con scarsi risultati, a veri e propri interventi di "sostegno" alle aziende che investono in sicurezza.

A ciò va aggiunto, come previsto dallo stesso decreto, un meccanismo di oscillazione del tasso di premio con benefici tariffari a sostegno dell'attività di prevenzione.

Peraltro, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto ha deciso, in relazione alla grande attesa ed alla necessità di attivare quindi al più presto l'iniziativa, di differenziare temporalmente i due momenti di finanziamento. Così per quanto concerne il filone relativo alla formazione/informazione dopo l'uscita del bando, già si è passati alla fase operativa; sono stati infatti già approvati per la nostra Regione i progetti vincitori per complessivi 2 miliardi e 700 milioni. Questa celerità è stata possibile in quanto i finanziamenti in questione saranno erogati direttamente dall'Istituto, in relazione ai tempi previsti nei progetti stessi.

L'altro filone, quello relativo alla modernizzazione dei processi produttivi, prevedendo finanziamenti erogati dagli Istituti di Credito – e che quindi presuppongono l'avvio di una gara ad evidenza pubblica per la scelta della Banca che concretamente li erogherà – è in dirittura di arrivo ed il relativo bando è di imminente uscita.

L'Istituto ha fortemente sostenuto l'attuazione di questa politica di incentivi economici perché è necessario convincere i datori di lavoro che una buona politica in materia di sicurezza è un segnale di efficienza economica ed è uno degli elementi costitutivi di una politica globale e, nel contempo, che l'innovazione tecnologica, e l'organizzazione del lavoro e la formazione ed informazione hanno un ruolo chiave nella sicurezza.

La "NON SICUREZZA" infatti nell'azienda è un costo che incide sulla competitività.

La sicurezza è dunque un modello di sviluppo e va approfondita ... ed è questa la direttrice che intendiamo seguire.

Individuate le azioni o meglio i campi di azione, per concludere un cenno alla metodologia, a mio avviso altrettanto importante per operare con efficacia.

Tornando un attimo sulla BANCA DATI, vorrei puntare l'attenzione dei presenti su un concetto che penso possa dare l'idea del metodo: da "patrimonio informativo" tocca passare a "sistema informativo".

Questo significa che il patrimonio informativo dell'Inail, da tempo non più considerato di "proprietà" dell'Istituto, deve diventare un "sistema" integrato che vede Enti, Istituzioni ed organismi coinvolti agire insieme, sia per l'analisi del fenomeno, che per la pianificazione delle azioni.

E poi ciascuno farà la sua parte, agirà il proprio ruolo in squadra non come "battitore libero", ma come datore di lavoro "responsabile", lavoratore "responsabile", sindacalista "responsabile", Istituzione "responsabile" e così via.

Certo riconosco che la metafora è po' datata, ma il gioco di squadra continua ad essere efficace.

Provo a fare un esempio.

In occasione dell'elaborazione dell'ultimo rapporto Inail regionale, nel tracciare un bilancio dell'attività Inail delle Sedi umbre nel 2000 è emerso che in Umbria prevale il rischio "ricostruzione", connesso alle attività di riparazione dei danni di minore entità (ricostruzione leggera) già realizzate e all'avvio di quelle relative alla riparazione dei danni di maggiore entità (ricostr. pesante).

E' proprio tramite l'analisi di dati ed informazioni integrate che viene in rilievo anche per l'Umbria una spinta evolutiva che porta a cambiamenti del lavoro e quindi del rischio.

Si pensi alla salvaguardia dell'ambiente e del patrimonio storico/ artistico dei suoi beni culturali e dei suoi centri storici, che sta portando ad un forte sviluppo del settore turistico-alberghiero e dei servizi, settori che si avvalgono delle nuove tecnologie legate a Internet e forme nuove di rapporto di lavoro (parasubordinazione, contratti flessibili, part-time e varie forme associative).

Entrando più nel dettaglio e sempre facendo leva su più fonti informative ci troviamo di fronte ad una "realtà a due velocità" : i dati e le stime disponibili su base provinciale mostrano una situazione più favorevole nella provincia di Perugia rispetto a quella di Terni.

Perugia si inserisce più fattivamente nella new economy perché, come già detto, lo sviluppo del turismo, l'esportazione di prodotti tipici di un'agricoltura votata alla qualità e al biologico e l'inserimento nei circuiti internazionali dello spettacolo (Umbria Jazz e il Festival dei due Mondi di Spoleto) hanno aperto una finestra importante sul mondo, non solo reale ma anche virtuale (Internet) di Perugia e delle peculiarità del territorio della sua Provincia.

Terni e la sua provincia, legata per tradizione all'industria pesante metalmeccanica e all'industria chimica, risente della crisi di questi settori ed ancora non è in atto quella trasformazione in senso moderno delle strutture produttive del territorio già presente nella Provincia di Perugia.

Enti, Istituzioni ed Organismi locali hanno seguito con molta attenzione l'evolversi dei fenomeni connessi al contesto descritto e, tramite Comitato di Coordinamento regionale per l'igiene e la sicurezza sul lavoro, si sta approntando il citato "gioco di squadra" attraverso la pianificazione di azioni concrete.

La Regione si è posta, quindi, come guida, orientando le iniziative sulla base dello studio e dell'analisi delle problematiche concrete da parte dei componenti il Comitato stesso.

L'Inail ha dato il suo contributo in quanto componente del Comitato ed in alcuni casi si è fatto promotore di sinergie operative con gli altri interlocutori sul territorio.

Ecco due esempi qualificanti: realizzazione dello Sportello Unico per la regolarità contributiva Inps/Inail/Cassa edile ed avvio di un unico polo di interscambio di dati sul fenomeno infortunistico.

Legge regionale n.30/98 ed intesa tra Giunta regionale, Inps, Inail e Cassa Edile di Perugia e Terni siglata nel 1999, hanno posto le fondamenta per un'attività di semplificazione dell'azione amministrativa e di ausilio ai cittadini impegnati nella ricostruzione.

Nel 2000 lo Sportello Unico ha esaminato oltre 6.500 istanze di regolarità, impegnando un numero considerevole di risorse – n. 5 solo dell'Inail – risultando di effettivo sostegno a cittadini, tecnici ed imprese coinvolte.

Ma il sostegno lo ha dato anche all'attività di vigilanza, in particolare alla task force ispettiva – Inail, Inps e Ispettorato del Lavoro - voluta dal Prefetto di Perugia, che nel 2000 ha esaminato oltre 300 posizioni assicurative di ditte impegnate nella ricostruzione.

Tale esperienza si sta rivelando come uno strumento utile per il controllo delle irregolarità contributive e "non", al punto che è stato adottato da altre Regioni.

Passando ai dati sul fenomeno infortunistico, l'iniziativa pilota realizzata con l'Asl n. 3 di Foligno per l'interscambio dei dati sugli infortuni, mirata alla realizzazione di azioni di orientamento alla prevenzione e al rafforzamento delle attività di informazione, ha avuto ottimo riscontro da parte del Comitato di Coordinamento regionale.

Stiamo parlando della sperimentazione di una metodologia elaborativa, che tramite una griglia unica di dati INAIL, realizza un prodotto informativo di base suscettibile di essere adattato alle esigenze specifiche.

L'esperimento, su richiesta del Comitato, è diventato "sistema", con aggiornamenti trimestrali per tutto il territorio della Regione Umbria che l'Inail si è impegnato a realizzare.

Trattasi di impegni, azioni congiunte ed iniziative che hanno un solo unico denominatore: la realizzazione di un welfare attivo, che valorizzi le specificità locali nel rispetto delle regole.